



*Ministero dello  
Sviluppo Economico*

*Dipartimento per la regolazione del mercato*

Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori



Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

# Prezzi & Consumi

N.° 10/2008 - Roma, 24 settembre 2008

  
Osservatorio  
Prezzi e Tariffe

**IPI**  
Istituto per la  
Promozione  
Industriale





# Indice

---

Presentazione.....	3
In sintesi .....	4
Confronto con l'Europa.....	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi" .....	7
La dieta in tempi di rincari .....	10
I consumi.....	11
I prezzi dei prodotti energetici .....	13



# Presentazione

---

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori<sup>1</sup> del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.*

*Una sezione è dedicata al confronto tra l'inflazione in Italia e nell'Area Euro mentre la successiva è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Una sezione è dedicata alla dinamica delle quotazioni di alcuni beni alimentari in Italia.*

*La sezione successiva contiene una breve disamina sull'evoluzione dei consumi, considerati un'importante spia dello stato di salute dell'economia.*

*Particolare attenzione viene dedicata ai mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it).*

Questa Newsletter **partecipa al concorso "Comunicare on-line"**, promosso in occasione della prossima edizione (Milano 21-23 ottobre) del **Com-PA Salone della Comunicazione Pubblica 2008**.

Il tema del Salone 2008, "Le nuove frontiere della comunicazione di pubblica utilità Istituzioni, imprese, soggetti sociali raccontano gli interessi collettivi", corrisponde all'impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico per una comunicazione integrata, di "largo consumo", ben collegata con il territorio, strutturata e "organizzata nei contenuti" per veicolare con grafici esemplificativi e collegamenti ipertestuali informazioni e notizie utili per i cittadini consumatori.

Nell'ambito delle attività previste dal Com-PA, il 23 ottobre saranno premiati i migliori esempi di modernizzazione della P.A., di efficienza nei settori di pubblica utilità, di fruibilità dei servizi e di qualità nelle relazioni con i cittadini.

---

<sup>1</sup> La gestione dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe, nella nuova organizzazione del Ministero dello sviluppo economico derivante dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 Novembre 2007, n. 225, e dal decreto ministeriale 19 febbraio 2008, è affidata all'Ufficio V - Monitoraggio prezzi - della Direzione generale per la concorrenza e i consumatori, costituita nell'ambito del Dipartimento per la regolazione del mercato.

## In sintesi

---

- ✓ Ad agosto il tasso di inflazione in Italia (NIC) si è attestato al 4,1% su base annua, stabile rispetto a luglio. Sull'attuale dinamica dei prezzi continuano a pesare in prevalente misura i rincari relativi ai beni energetici e alimentari.
- ✓ L'inflazione italiana, ad agosto, è superiore a quella dei Paesi dell'Area Euro. I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA)<sup>2</sup>, in Italia sono cresciuti del 4,2%, in aumento rispetto al 4% di luglio; nei paesi dell'Unione Monetaria, i prezzi hanno registrato una variazione del +3,8%, in flessione rispetto al +4,1% di luglio.
- ✓ Ad agosto, a livello di variazione tendenziale, si registra l'aumento sensibile delle tariffe aeree insieme a quello di alcuni beni di largo consumo e ad alta frequenza di acquisto come i cereali e le farine, l'olio di semi, la pasta, il burro, il gas e l'energia elettrica. I combustibili registrano una significativa variazione tendenziale, nonostante il calo congiunturale rispetto al mese di luglio.
- ✓ Altrettanto significative sono le riduzioni di prezzo di numerosi beni hi-tech e dei medicinali.
- ✓ I dati ufficiali di fonte Istat indicano come nel paniere dei consumi delle famiglie italiane, nel corso del 2008, si sia registrata una superiore diffusione degli aumenti di prezzo rispetto agli anni precedenti.
- ✓ A fronte di rincari medi dei prodotti alimentari e delle bevande che ad agosto hanno toccato il 6,1% su base annua, un gruppo di generi alimentari continua a registrare, invece, aumenti abbastanza contenuti. Si tratta di un insieme di prodotti piuttosto eterogeneo, che rappresenta il 6,2% della spesa complessiva delle famiglie (contro il 17,7% della spesa totale per alimentari e bevande).
- ✓ Secondo gli ultimi dati di contabilità nazionale, i consumi delle famiglie hanno registrato su base annua, nel secondo trimestre 2008, una contrazione (-0,5%), dovuta in larga parte alla sensibile flessione dei consumi interni di beni durevoli (-7%). A settembre 2008, il clima di fiducia dei consumatori migliora rispetto al mese precedente, ma rimane sui valori minimi degli ultimi anni.
- ✓ Il prezzo del petrolio Brent è in forte discesa, passando dagli oltre 140 dollari al barile di metà luglio, ai 90 di metà settembre; sul mercato dei cambi, un euro vale 1,43 dollari (dato del 17 settembre), mentre attorno alla metà di luglio la quotazione era pari a 1,58 dollari (- 9,5%).
- ✓ A settembre, in Italia, i prezzi industriali di benzina e gasolio, pur rimanendo superiori a quelli di tutti i principali paesi europei, registrano un divario con la media UE in flessione rispetto ai mesi precedenti. Il prezzo alla pompa della benzina è sostanzialmente in linea a quello pagato negli altri paesi, mentre per il gasolio permane un differenziale più significativo.
- ✓ La reazione dei prezzi al consumo dei carburanti, in Italia, alla discesa del prezzo del petrolio (in euro -29,7% rispetto al picco di inizio luglio), è stata del -15% per il gasolio, del -10,3% per la benzina, del - 1,5% per il GPL.

*Le informazioni sono aggiornate al 18 settembre 2008*

---

<sup>2</sup> Indicatore sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo che si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore e che esclude dal paniere, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

# Confronto con l'Europa

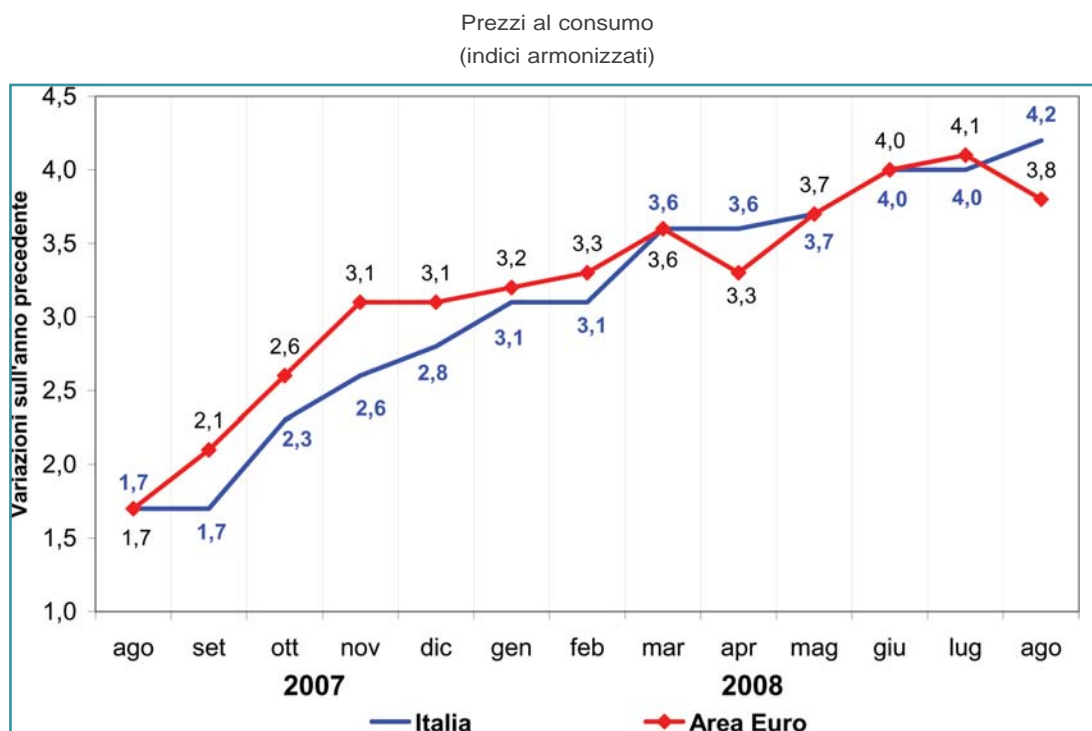
## L'inflazione italiana torna a superare quella dell'Area Euro

Il tasso d'inflazione tendenziale nell'Area Euro ad agosto 2008 è stato del 3,8% in discesa dopo la crescita degli ultimi mesi (4,1% in luglio). I capitoli di spesa che hanno maggiormente contribuito all'inflazione sono stati i trasporti (+6,3%), le spese per alloggio, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+6,2%), i beni alimentari (+6,1%).

L'inflazione rallenta lievemente in tutti i principali paesi, in particolare, in Francia, Spagna e Germania. Per l'Italia il tasso di inflazione armonizzato si è attestato ad agosto 2008 al 4,2% in lieve aumento rispetto al mese di luglio (+4%).

In Italia, l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) si attesta al +3,2% (+2,7% a luglio) su livelli più elevati rispetto all'Area dell'Euro (+2,6%) dove sale leggermente rispetto al mese precedente (+2,5%).

Di poco più accentuata è nell'Area Euro la dinamica dei prodotti energetici (+14,6% contro +14,5% in Italia), mentre in agosto è più elevato in Italia l'incremento tendenziale dei prezzi degli alimentari non lavorati (+4,2% contro + 3,7% dell'Area dell'Euro).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

Per alcuni prodotti, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta rilevante. Come nel mese precedente, in testa alla graduatoria si trovano, con un divario in sensibile flessione, i combustibili liquidi (12,3 punti percentuali), i servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" (3,9), il gruppo di prodotti latte, formaggio e uova (3,7) e i supporti di registrazione (3,3 punti percentuali). Altri gruppi per i quali si rileva un significativo vantaggio del nostro paese sono: combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali (3,0) e servizi di alloggio (2,9).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia ad agosto 2008  
(variazioni sull'anno precedente)  
(indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	39,1	26,8	12,3
Servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" e agli alloggi	3,5	-0,4	3,9
Latte, formaggio e uova	12,2	8,5	3,7
Supporti di registrazione	-3,1	-6,4	3,3
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	18,6	15,6	3,0
Servizi di alloggio	1,9	-1,0	2,9
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	4,0	1,7	2,2
Mense	2,9	0,7	2,2
Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti	2,1	0,0	2,1
Trasporto combinato di passeggeri	3,9	1,9	2,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

Per alcuni prodotti è, invece, il differenziale inflazionistico a sfavore dell'Italia ad essere consistente. In testa alla graduatoria si trovano i trasporti aerei di passeggeri (23,5 punti percentuali), i servizi di trasporto in complesso (9,5) e le apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, i trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne (6,7 punti percentuali) e l'elettricità (6,6). In flessione in Italia ma con ritmi più accentuati nell'Area dell'Euro, le apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici (6,6), e quelle per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini (-4,5).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia ad agosto 2008  
(variazioni sull'anno precedente)  
(indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	17,3	40,8	-23,5
Servizi di trasporto	7,2	16,6	-9,5
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-14,3	-7,5	-6,7
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	5,6	12,3	-6,7
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-14,8	-8,2	-6,6
Elettricità	6,4	13,0	-6,6
Gioielli e orologi	9,2	14,1	-4,9
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-10,4	-5,9	-4,5
Elettricità, gas, combustibili solidi ed energia termica	9,6	13,0	-3,4
Mezzi audiovisivi, apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	-9,8	-6,7	-3,1

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat



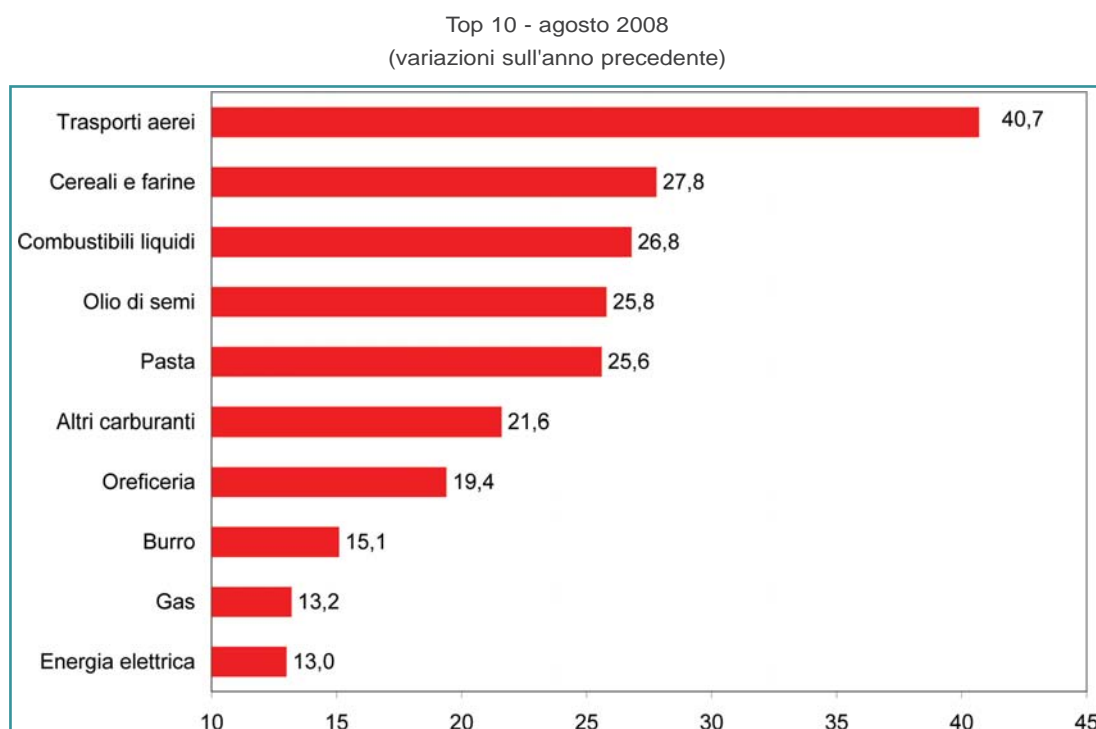
## I prezzi più "caldi" e più "freddi" (3)

**Top 10 - variazioni tendenziali consistenti per le tariffe dei trasporti aerei. Fra i maggiori aumenti rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si trovano i cereali e le farine, i combustibili e, fra gli alimentari, pasta, burro e olio di semi**

In agosto le tariffe dei viaggi aerei registrano una significativa variazione su base tendenziale (+40,7%), mentre l'inflazione si attesta sullo stesso livello registrato nel mese precedente (+4,1%). Le variazioni dei prezzi più vistose rispetto al corrispondente mese del 2007 continuano tuttavia a riferirsi a cereali e farine (+27,8%), combustibili liquidi (+26,8% su base tendenziale ed in calo su base congiunturale rispetto al + 32,6% di luglio 2008), olio di semi (+25,8%), pasta (+25,6%), altri tipi di carburanti (+21,6%), burro (+15,1%). Permane inoltre la forte dinamica inflazionistica dell'oro (+19,4%), alla quale si associano gli incrementi del gas (+13,2%) e dell'energia elettrica (+13%).

Tra i prodotti che registrano le maggiori variazioni su base annua si trovano numerosi beni e servizi di largo consumo.

Nel loro insieme, coprono una quota del 7,1% della spesa delle famiglie e partecipano per il 36% circa a determinare il livello dell'inflazione dell'ultimo mese.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

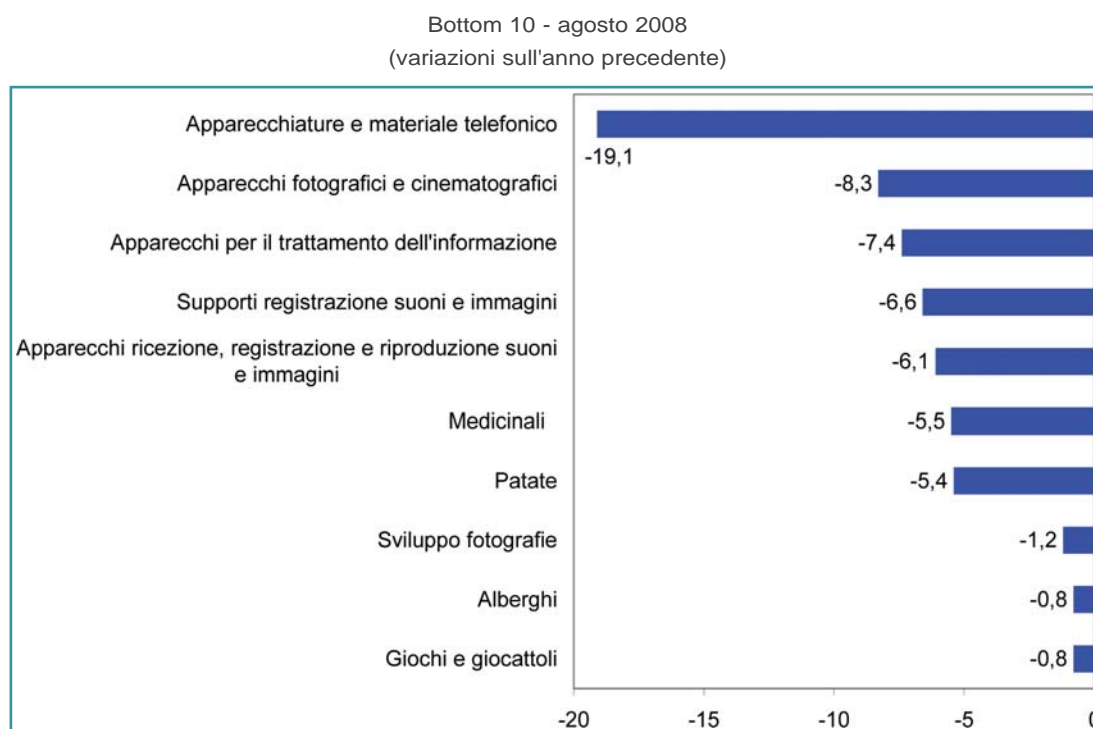
3 Le elaborazioni fanno riferimento alle voci di prodotto del paniere Istat dell'anno 2008, che corrispondono ognuna ad un insieme di beni omogenei. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce "Pasta" vengono seguiti nel tempo i prezzi di tre prodotti considerati altamente rappresentativi: Pasta di semola di grano duro, Pasta all'uovo, Pasta ripiena. I dati indicati, pertanto, sintetizzano la variazione dei prezzi di tutti gli specifici prodotti compresi in quella voce.

## Bottom 10 - calano i beni tecnologici, i medicinali e le patate

Nel mese di agosto 2008 il contributo deflazionistico è prevalentemente fornito dai beni e servizi a media e bassa frequenza di acquisto: apparecchiature e materiale telefonico (-19,1%), apparecchi fotografici e cinematografici (-8,3%), apparecchi per il trattamento dell'informazione (-7,4%), supporti registrazione suoni ed immagini (-6,6%), apparecchi ricezione e registrazione di suoni ed immagini (-6,1%), medicinali (-5,5%), patate (-5,4%).

La flessione dei prezzi è alimentata, inoltre, dai servizi alberghieri e dai giocattoli (-0,8% per entrambi).

Nel loro insieme i dieci prodotti selezionati rappresentano una quota del 7,4% della spesa familiare ed apportano un contributo dell'8,7% alla moderazione della dinamica generale dei prezzi.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

## Nel 2008 aumenta la diffusione degli aumenti di prezzo del paniere dei consumi delle famiglie

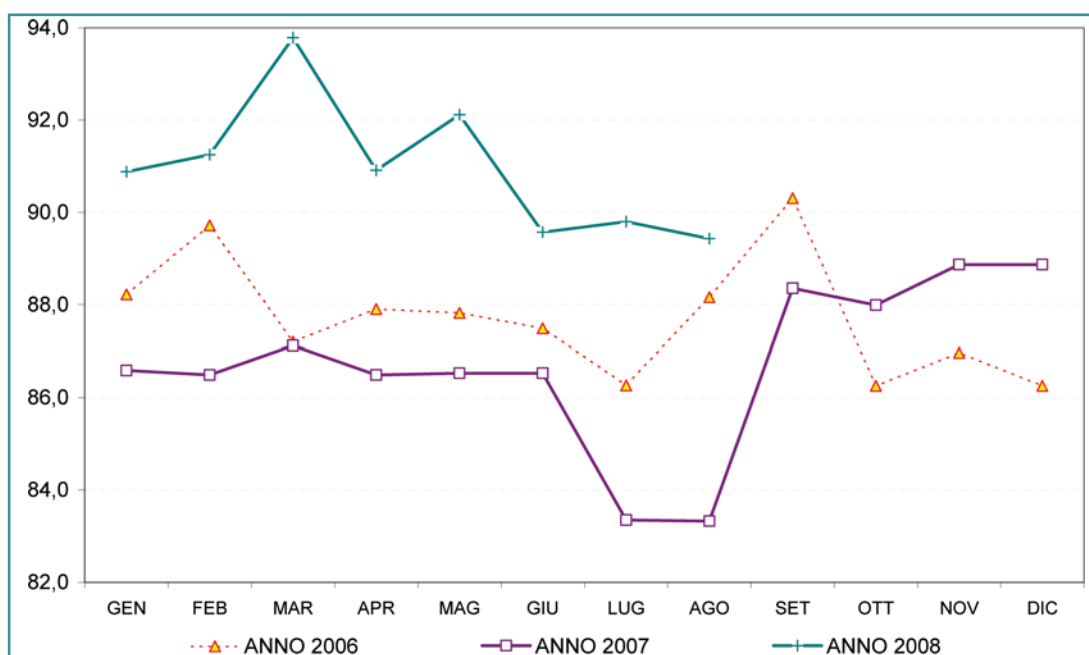
I dati ufficiali di fonte Istat indicano come, nei primi otto mesi del 2008, nel paniere dei consumi delle famiglie italiane, si sia registrata una superiore diffusione di aumenti di prezzo rispetto agli anni precedenti.

Per approfondire l'analisi della dinamica dei prezzi nel corso dell'anno, è stato calcolato, per gli ultimi tre anni, un indice di diffusione degli aumenti di prezzo definito come peso percentuale dei beni e servizi in aumento su base annua rispetto al totale del paniere Istat.

Nel 2008, l'incidenza degli aumenti di prezzo risulta costantemente superiore rispetto ai due anni precedenti. In particolare la quota degli aumenti si mantiene nel corso dei primi cinque mesi del 2008 costantemente a livelli superiori al 90%, toccando il massimo nel mese di marzo (93,8%). Dal mese di giugno la diffusione degli aumenti è scesa sotto la soglia del 90%.

La dinamica degli anni precedenti lascia prevedere che, nel mese di settembre, si potrebbe verificare un incremento dell'indice e, quindi, un incremento della diffusione degli aumenti dei prezzi che interesserebbero beni e servizi le cui quotazioni nei mesi precedenti sono, invece, rimaste stabili o in flessione.

Indici di diffusione degli aumenti di prezzo del paniere dei consumi delle famiglie  
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

## La dieta in tempi di rincari

### Un gruppo consistente di beni alimentari registra aumenti di prezzo contenuti

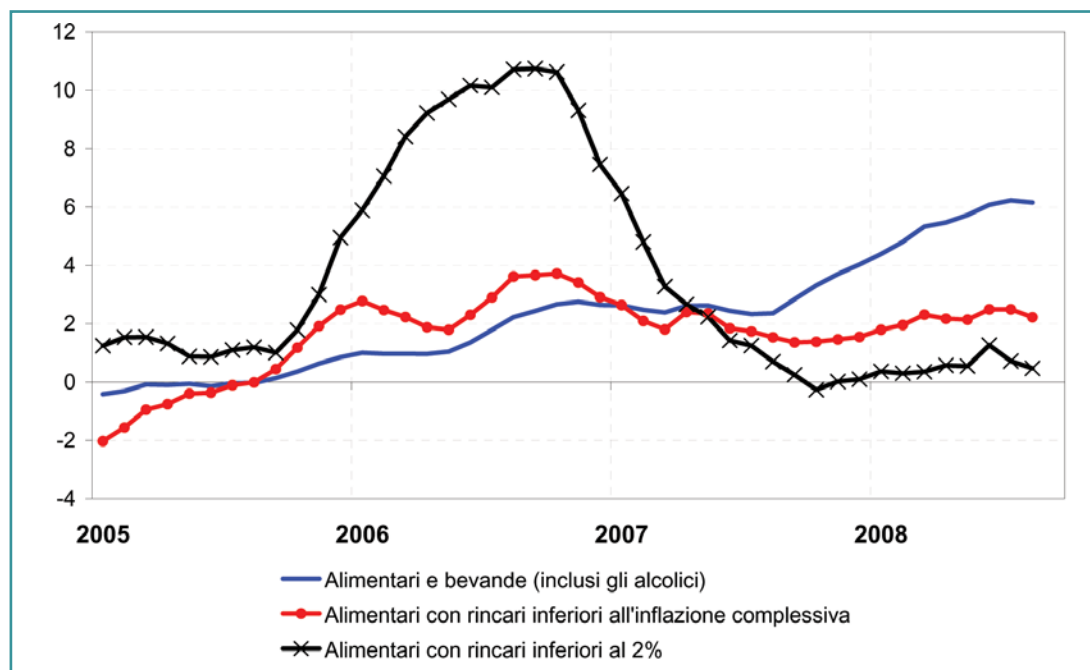
L'impennata dei prezzi di alcuni prodotti agricoli e dei relativi costi di trasporto ha probabilmente influito sugli stili di consumo delle famiglie anche a tavola. In particolare, un gruppo di generi alimentari, anche nell'ultimo anno, ha continuato a registrare aumenti abbastanza moderati, a fronte di rincari medi dei prodotti alimentari e delle bevande (incluse quelle alcoliche) che, ad agosto, hanno toccato il 6,1% su base annua.

Si tratta di un insieme di prodotti piuttosto eterogeneo, che rappresenta il 6,2% della spesa complessiva delle famiglie (contro il 17,7% della spesa totale per alimentari, bevande e alcolici) e comprende olio di oliva, zucchero e dolcificanti (tutti con aumenti inferiori al 2% su 12 mesi); ortaggi, varie bevande analcoliche (the, acqua minerale, altri analcolici), le carni (escluse quelle bovine e comprese quelle conservate e preparate) ed i salumi (con rincari tra il 2% e il 3%); pesce, succhi di frutta, cioccolato e bevande a base di cacao, sale, liquori e alimenti dietetici e per l'infanzia (con aumenti, comunque, inferiori al 4,1%).

Nel complesso, gli alimentari che negli ultimi mesi hanno registrato aumenti meno accentuati sono proprio quelli che avevano avuto rincari più significativi nel corso del 2006. In particolare, il complesso dei prodotti che attualmente presentano aumenti inferiori al 2%, due anni fa, registrava rincari che superavano anche il 10%. Al momento, invece, i prezzi dei prodotti alimentari con aumenti contenuti al di sotto del tasso di inflazione crescono a poco più del 2%.

La maggior parte dei generi alimentari che, negli ultimi tempi hanno evidenziato una minore crescita, non appartiene alla tradizionale dieta mediterranea (ad eccezione dell'olio, del pesce e degli ortaggi).

I prodotti alimentari a bassa inflazione  
(variazioni sull'anno precedente)



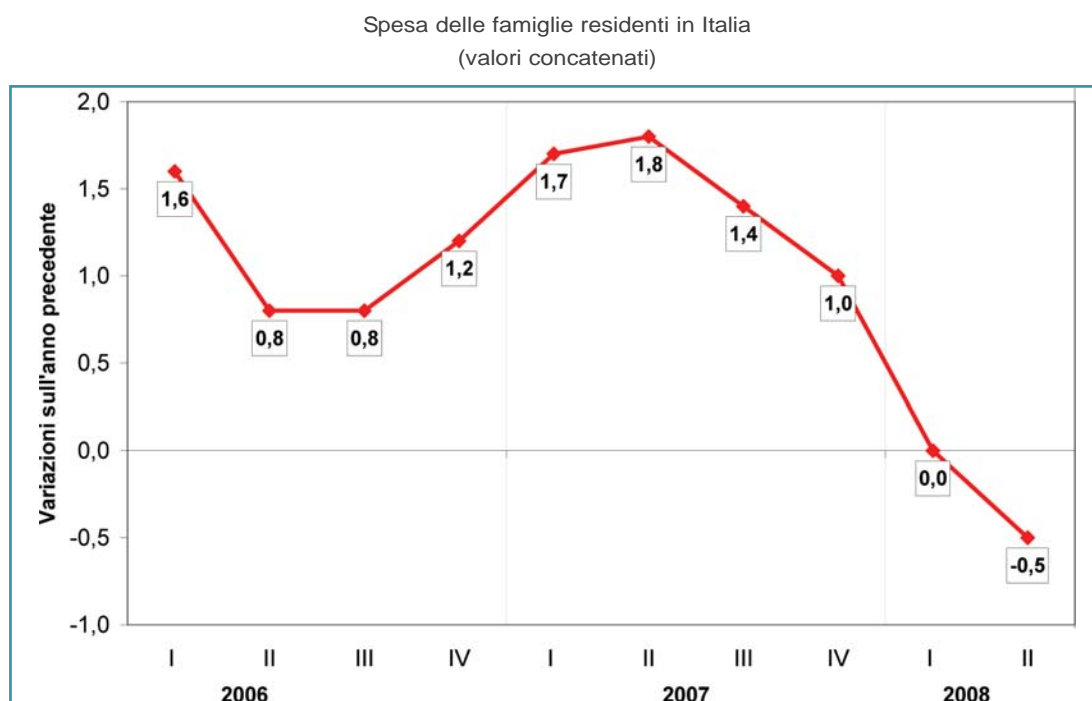
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

# I consumi

## Consumi delle famiglie in rallentamento nel secondo trimestre dell'anno. Sempre bassa la fiducia dei consumatori

Secondo i dati più recenti della contabilità nazionale (fonte Istat), nel secondo trimestre 2008, il Pil ha mostrato una flessione dello 0,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (+0,3% nel trimestre precedente).

In termini tendenziali, la spesa delle famiglie residenti è diminuita dello 0,5%, mentre nel trimestre precedente la crescita era stata nulla. Continua la fase di flessione della dinamica della spesa delle famiglie italiane che ha avuto inizio nel terzo trimestre del 2007.



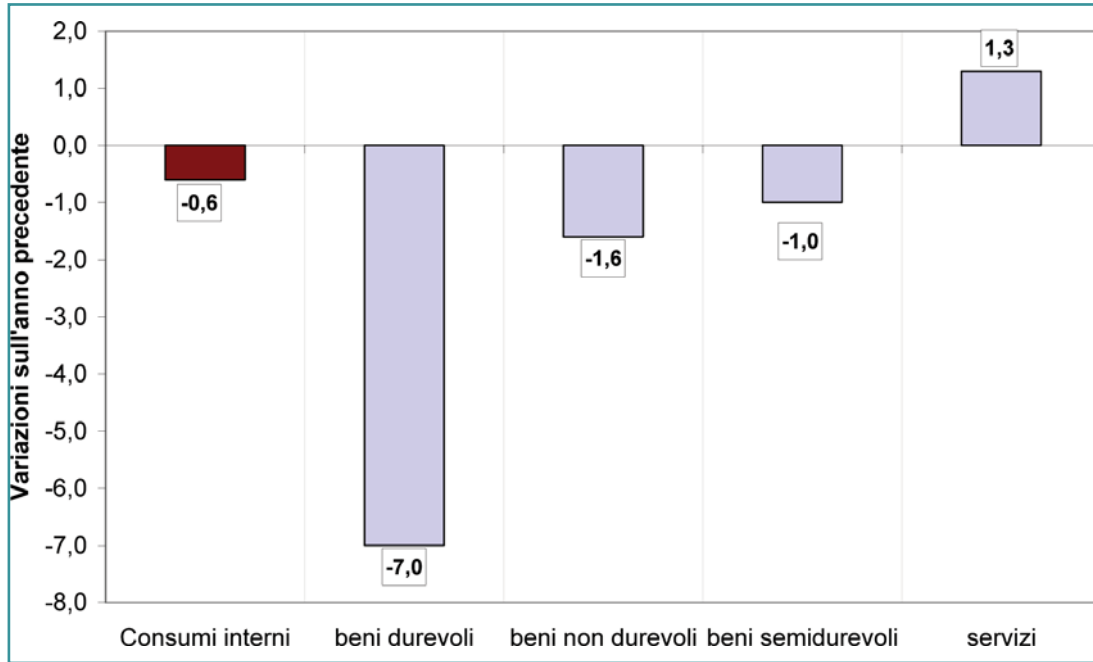
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Istat

Nel secondo trimestre 2008, i consumi interni, che includono gli acquisti di beni e i servizi effettuati dalle famiglie nel territorio italiano, registrano una flessione tendenziale dello 0,6% (-0,2% nel trimestre precedente).

Gli acquisti di beni durevoli nel secondo trimestre sono scesi del 7% su base annua (-5% nel trimestre precedente). I consumi relativi alle altre tipologie di beni sono anch'essi peggiorati rispetto allo scorso anno: i beni non durevoli sono scesi dell'1,6% (-1,5% nel primo trimestre), mentre i beni semidurevoli sono in flessione dell'1% (-2,5% nel primo trimestre).

La spesa per servizi è l'unica componente dei consumi interni che registra una crescita: +1,3% nel secondo trimestre (+2,2% del primo trimestre).

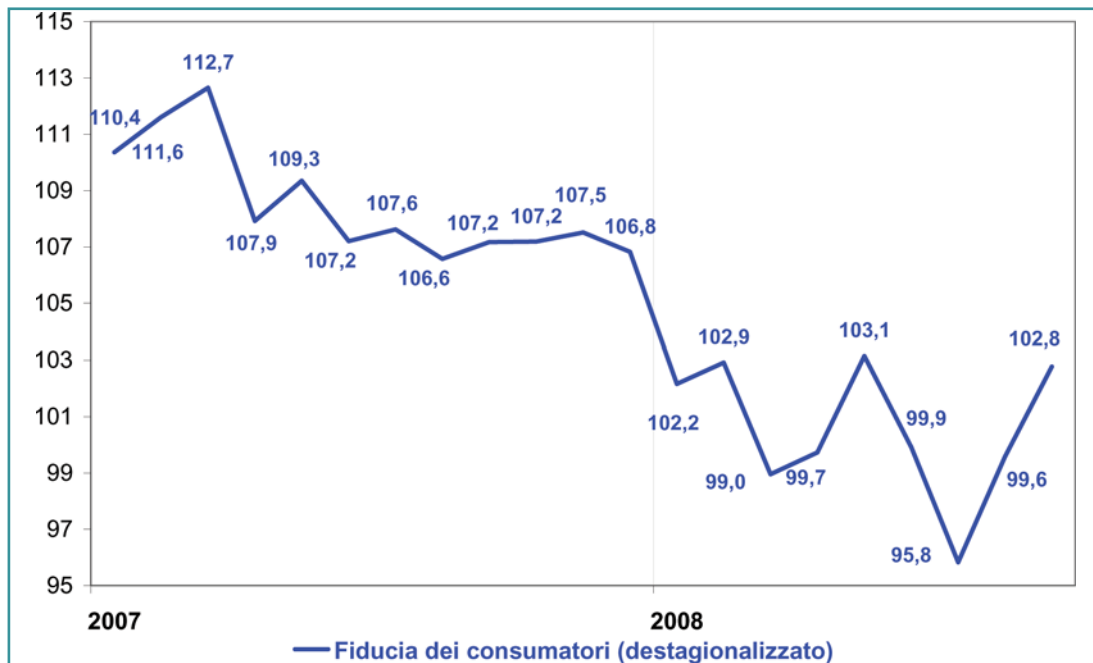
Le componenti dei consumi interni - dati secondo trimestre 2008  
(valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Istat

A settembre 2008, il clima di fiducia dei consumatori rilevato mensilmente dall'Isae sale, attestandosi in termini destagionalizzati a 102,8 da 99,6 di agosto. A migliorare, dopo la forte caduta del mese di luglio, sono soprattutto i giudizi sulla situazione economica del paese e su quella personale, assieme alle possibilità future di risparmio. La fiducia degli italiani rimane, comunque, vicina ai minimi storici dal 1993 ad oggi.

Clima di fiducia dei consumatori  
(2000 = 100)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati Isae

# I prezzi dei prodotti energetici

## Il petrolio scende fino a toccare 90 dollari al barile; l'euro vale 1,43 \$

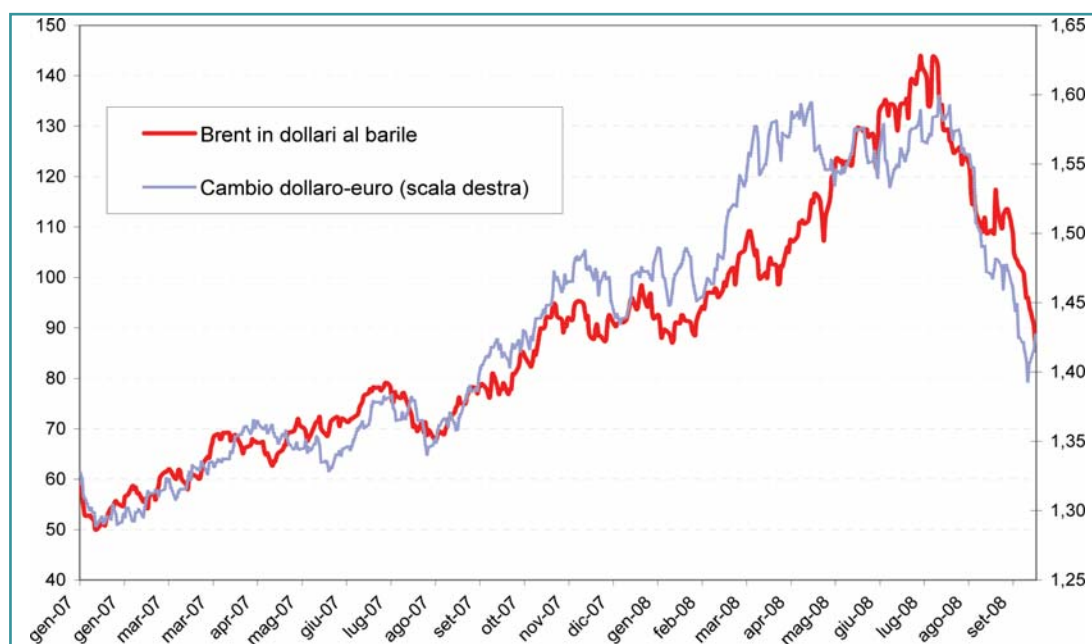
Il prezzo del petrolio di riferimento europeo (varietà "Brent") ha subito delle fortissime oscillazioni negli ultimi 12 mesi, passando da 77 dollari al barile (\$/b) di settembre 2007 a 133\$/b nel mese di luglio, per ridiscendere a circa 92\$ (prezzo "spot" del 18 settembre), valore identico a quello registrato a gennaio 2008. Il dato medio di metà settembre evidenzia un valore di 98,8\$/b (equivalente a 69,3 €/barile).

Il prezzo del petrolio risente pesantemente della crisi finanziaria mondiale che influenza sia il settore finanziario che industriale, indebolendo la domanda mondiale di greggio. La Goldman Sachs, che nel 2005 aveva previsto un prezzo del petrolio a 100 dollari al barile, a metà settembre ha rivisto al ribasso la propria previsione a tre mesi da 149 a 115 dollari al barile, mentre l'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC) ha ribassato le previsioni della domanda mondiale di petrolio, portandola a 86,6 milioni di barili al giorno (mbg). In linea con la previsione OPEC è quella dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, che stima una domanda di greggio pari a 86,8 mbg per il 2008 ed a 87,6 mbg per il 2009. Tali valori segnano una crescita su base annua, ma sono al ribasso rispetto alle previsioni fornite dall'Agenzia in precedenza.

Il nesso tra la crisi finanziaria e l'energia è evidenziato dagli investimenti in futures petroliferi delle aziende entrate in crisi. Quando, alla fine di luglio, il prezzo del greggio ha iniziato a scendere, queste aziende hanno iniziato a vendere petrolio, per far quadrare i bilanci ed aumentare liquidità. Queste "svendite" - unitamente alle minori pressioni provenienti dalla domanda - hanno contribuito a far scendere ulteriormente il prezzo del greggio.

Dal picco di metà luglio a metà settembre, il dollaro si è rivalutato rispetto all'euro di circa il 9,5%. A metà del corrente mese, infatti, un euro vale circa 1,43 dollari rispetto all' 1,58 registrato in media a metà luglio.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

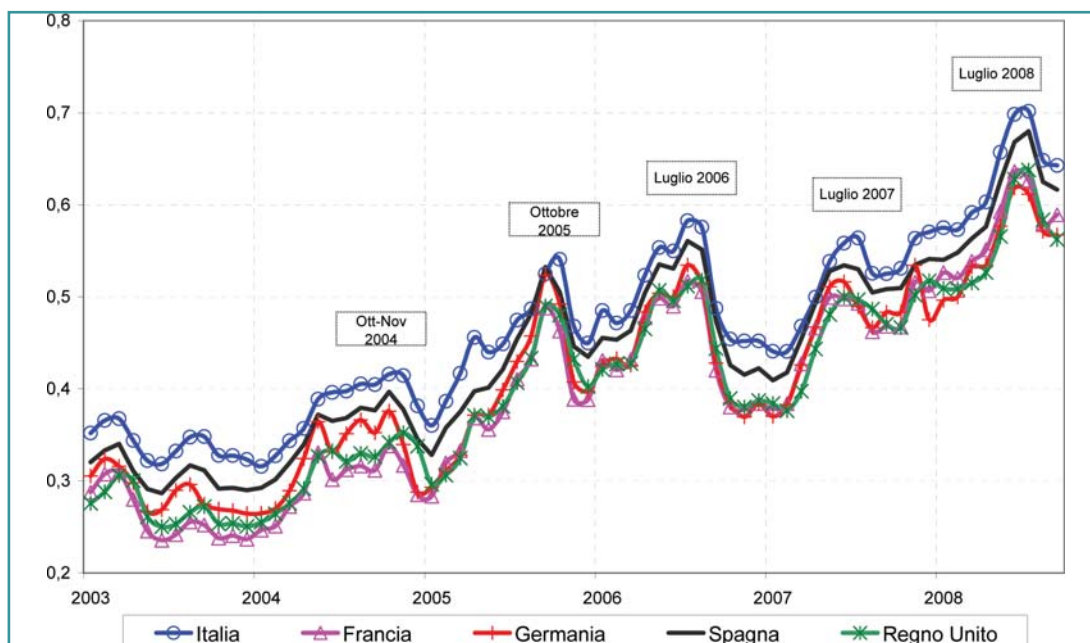


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

## I prezzi industriali dei carburanti: scendono le quotazioni della benzina e del gasolio, in leggera flessione il differenziale con Eurolandia

Alla metà di settembre, in Italia, il prezzo industriale della benzina è 0,640 euro al litro, superiore di circa 5 centesimi a quello della Francia, di 9 a quello registrato in Germania e di 7 rispetto al Regno Unito. La benzina industriale in Italia costa 3 centesimi di euro in più rispetto alla Spagna ed a Eurolandia. L'aumento del prezzo industriale della benzina dall'inizio dell'anno è del 9,6%.

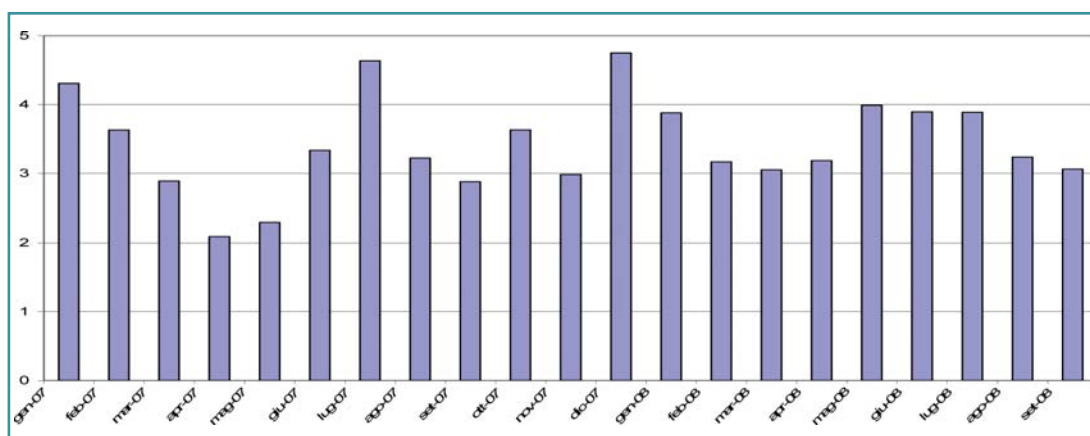
Prezzo industriale della benzina (euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

L'analisi del prezzo industriale, in media mensile, evidenzia come in Italia la benzina rimanga costantemente al di sopra della media dell'Unione Europea a 15 paesi, con un differenziale medio, da inizio 2007, di 3,4 euro cent. Negli ultimi due mesi è possibile constatare una flessione del differenziale, che scende a 3,1 euro cent.

Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)



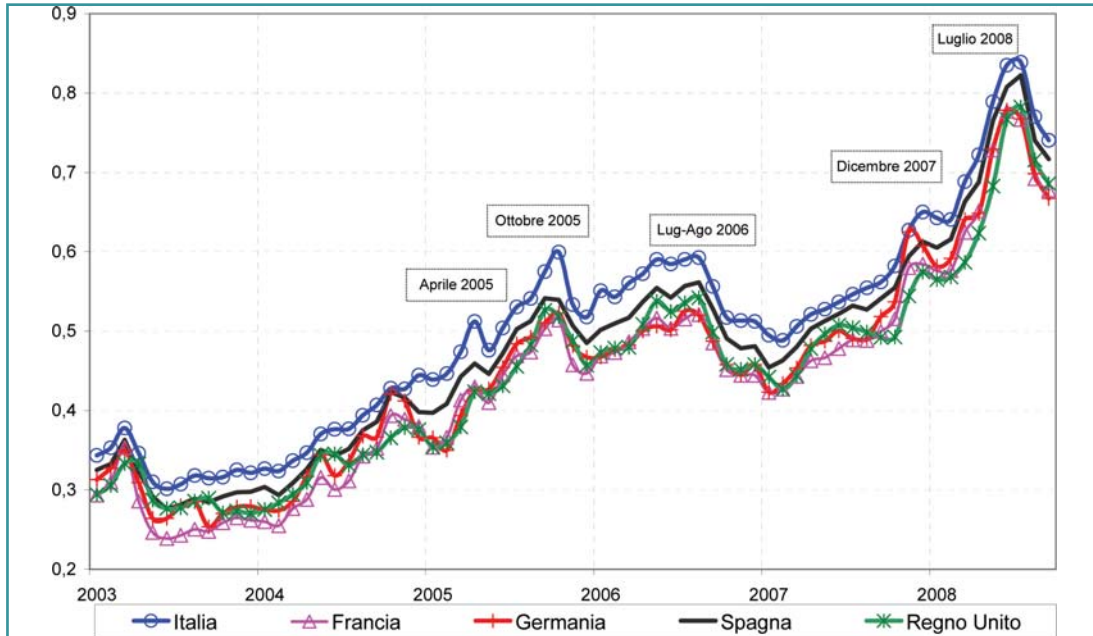
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Anche il prezzo industriale del gasolio, 0,723 euro al litro a metà settembre, continua la sua



discesa, perdendo 11 centesimi di euro al litro rispetto al record di luglio, ma guadagnando 15 centesimi rispetto ad un anno fa. Alla prima metà di settembre, lo scostamento del prezzo industriale del gasolio italiano, rispetto agli altri paesi europei, si mantiene a un livello di 3 centesimi di euro al litro rispetto al Regno Unito, di circa 6 centesimi rispetto a Germania e Francia ed in linea col valore della Spagna. L'aumento percentuale dall'inizio dell'anno è del 10,6%.

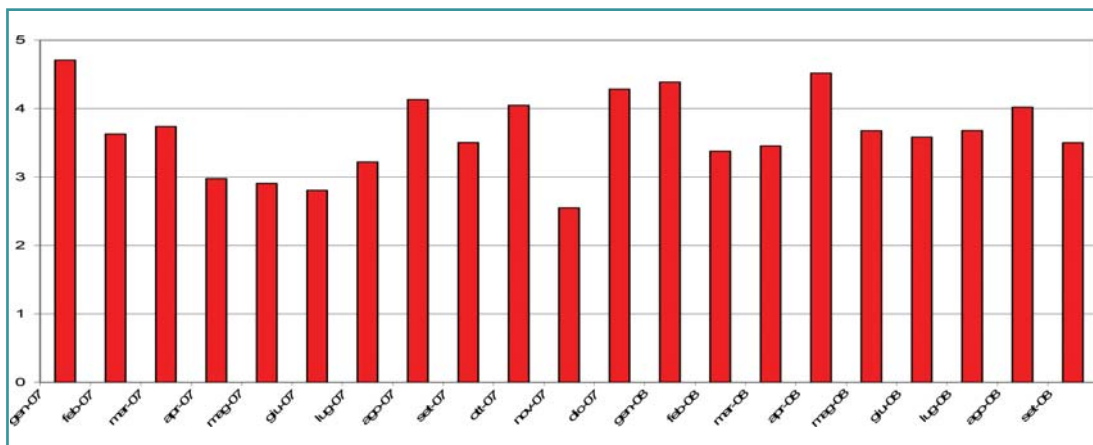
Prezzo industriale del gasolio  
(euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Il differenziale del prezzo del gasolio tra l'Italia e la media UE a 15 paesi, in media mensile, appare in leggera flessione, raggiungendo 3,5 centesimi al litro a settembre (media parziale).

Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale del gasolio  
(€ cent/litro)



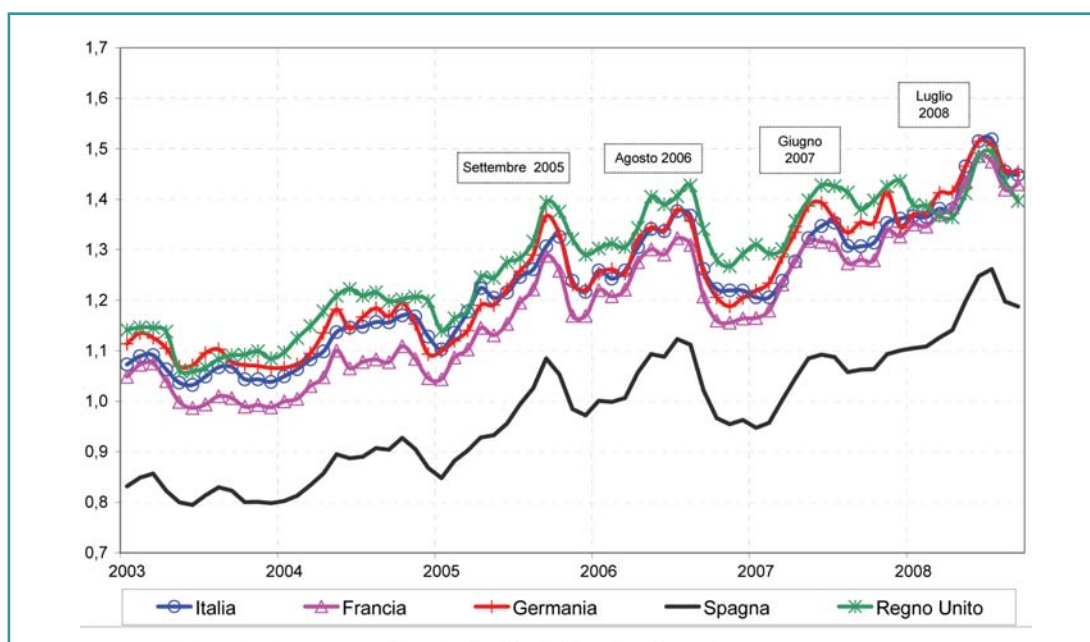
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## I prezzi al consumo rimangono elevati nonostante la flessione estiva

Dall'inizio dell'anno alla seconda settimana di settembre del corrente anno, il prezzo della benzina al consumo in Italia (tasse e accise incluse) rilevato dalla Commissione Europea, è passato da 1,367 a 1,448 euro al litro, segnando un aumento del 5,9%.

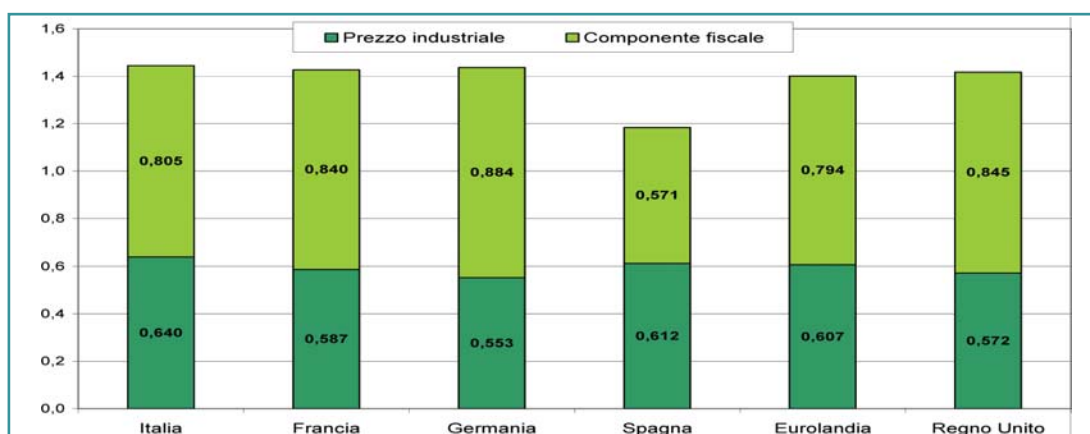
In Italia, la media parziale di settembre evidenzia un prezzo al consumo della benzina leggermente superiore a quello dei principali paesi europei (ad eccezione della Germania) e della media di Eurolandia. Analizzando l'influenza della componente fiscale sul prezzo della benzina, è possibile notare come l'Italia presenti un valore inferiore a quello dei principali paesi, con l'eccezione della Spagna dove l'IVA è inferiore.

Prezzo al consumo della benzina (euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (euro al litro, media parziale settembre 2008)



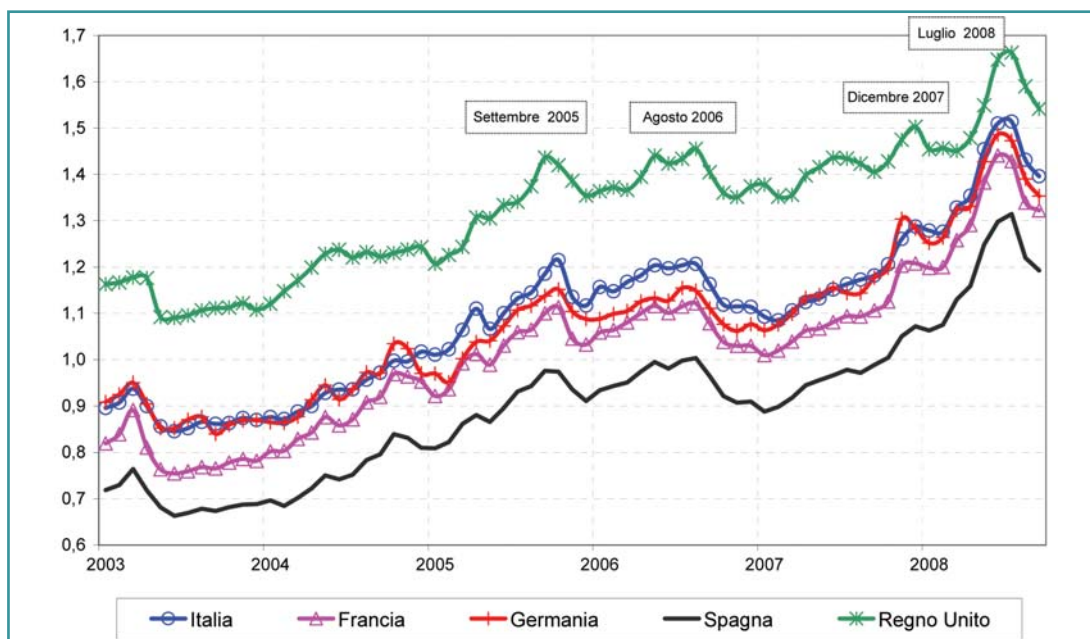
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## Continua a scendere il prezzo al consumo del gasolio

Tra il picco registrato a luglio 2008 (1,528 euro/litro) ed il valore di 1,376 euro/litro della rilevazione del prezzo Italia operata dal MSE il 15 settembre, il prezzo al consumo del gasolio è sceso di circa il 10%. La media, aggiornata a metà settembre, presenta un prezzo medio italiano inferiore di 15 centesimi a quello praticato nel Regno Unito, ma superiore di 7 e 4 centesimi rispetto a Francia e Germania. Il confronto con Eurolandia produce un differenziale, a svantaggio dei consumatori italiani, di 9 eurocent al litro per il gasolio alla pompa.

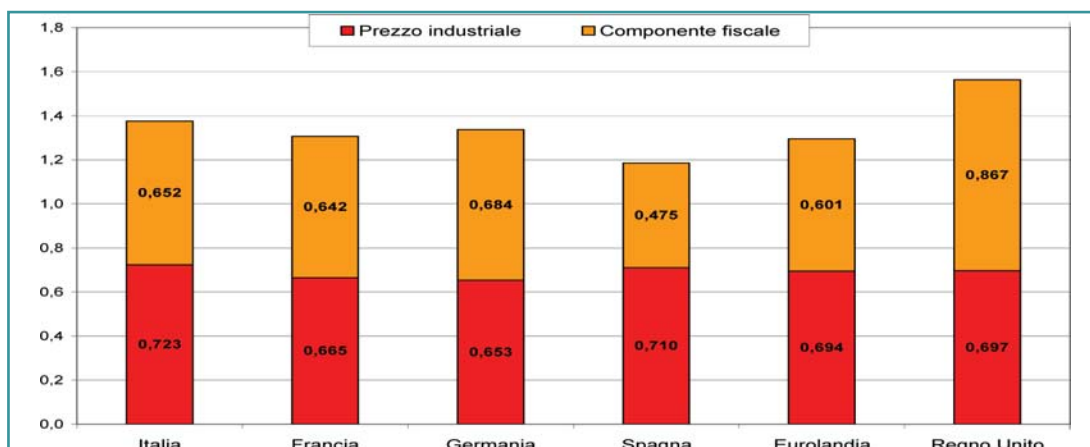
In Italia, la componente fiscale gravante sul gasolio è di 5 centesimi superiore alla media dei 15 paesi europei, inferiore al Regno Unito ed alla Germania, ma più alta rispetto a Spagna e Francia.

Prezzo al consumo del gasolio (euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

## La reazione dei prezzi dei carburanti alla discesa del prezzo del petrolio

Rispetto al picco del 4 luglio, quando ha raggiunto il record assoluto di sempre (91,34 euro/barile), il prezzo del petrolio calcolato in euro è sceso del 29,7%. La quotazione del petrolio il 15 settembre, infatti, era di 64,19 euro/barile.

I prezzi al consumo dei carburanti, in Italia, hanno reagito alle variazioni delle quotazioni della materia prima, registrando una diminuzione del 10% circa per il gasolio e del 5,7% per la benzina che passa da 1,532 euro/litro del 14 luglio, a 1,445 del 15 settembre.

I dati rivelano che, da metà luglio a metà settembre, si è verificata, all'interno del nostro Paese, una flessione dei prezzi industriali dei carburanti in linea con quella degli altri paesi. Da registrare, altresì, la maggiore flessione del prezzo industriale della benzina in Germania e Spagna (rispettivamente del 13,5% e dell'11,7%) rispetto a quella dell'Italia (-10,3%) e, soprattutto, della Francia (-7,8%).

Variazioni percentuali del prezzo industriale e della componente fiscale dei carburanti nei principali Paesi europei dal 14 luglio 2008 al 15 settembre 2008

<b>Variazioni dal 14 Luglio 2008</b>	<b>Italia</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>Spagna</b>	<b>Eurolandia</b>	<b>Regno Unito</b>
<b>Diesel</b>						
<b>Prezzo Industriale</b>	-15,0	-14,4	-17,2	-14,9	-14,8	-11,4
<b>Componente Fiscale</b>	-3,8	-3,3	-3,6	-4,0	-3,4	-1,4
<b>Benzina</b>						
<b>Prezzo Industriale</b>	-10,3	-7,8	-13,5	-11,7	-10,1	-11,1
<b>Componente Fiscale</b>	-1,8	-1,1	-1,8	-2,2	-1,3	-1,1
<b>GPL</b>						
<b>Prezzo Industriale</b>	-1,5	-1,0	3,2	-0,6	<i>N.D.</i>	<i>N.D.</i>
<b>Componente Fiscale</b>	-0,6	-0,6	1,4	-0,4	<i>N.D.</i>	<i>N.D.</i>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea



